

nella Dimora

Mensile di informazione del Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola"

Curarsi o mangiare?

anno 8
2013
n° 5
giugno



CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
SAN NICOLA

nella Diinora

Mensile di informazione del Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola"

Direttore Responsabile

Marilena De Nigris

Redazione

Rosa Franco
Presidente CSVSN

Sandra Gernone
Direttore CSVSN

Roberta Franceschetti
Collaboratrice Area Comunicazione CSVSN

Progetto grafico

Porzia Spinelli

Stampa

Italgrafica Sud srl, Bari

Editore

CSV "San Nicola"

Sede redazionale

CSV "San Nicola"
Via Vitantonio Di Cagno, 30
70124 Bari

☎ 080.5640817 - 080.5648857
fax 080.5669106
comunicazione@csvbari.com

Hanno collaborato

Giovanni Montanaro
Coordinatore Area Formazione

info: www.csvbari.com

La collaborazione si intende aperta a tutti e a titolo gratuito. Dattiloscritti, manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non verranno restituiti. I contributi devono pervenire in formato elettronico in tempo utile alla pubblicazione. Per maggiori informazioni contattare la redazione a comunicazione@csvbari.com - tel. 0805640817 - 0805648857

anno 8
2013
n° 5
giugno

SOMMARIO

3 Il volontariato nel cambiamento

4 dossier



Cure mediche: battito assente

La spesa sanitaria in Italia
Addio dentista
La cura viene dall'Est
Tribunale dei diritti del malato
La radiografia della gratuità
Il banco dei farmaci
Farmaci non griffati: funzionano!
Emergency: Programma Italia

8 Giacimenti generativi: la Conferenza di CSVnet

10 Il lungo passo: Verso un nuovo patto tra Csv

11 spazio istituzione

Essere un paese di frontiera

12 Sicurezza: gli obblighi per le Odv

13 filo diretto

Appuntamenti CSV "San Nicola"
Cercasi/offresi volontari
Occhio alla notizia
Bandi

CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
SAN NICOLA





L

a crisi passerà, ma nulla tornerà come prima. Questa è un dato elementare che accelera in questa fase di cambiamento la riflessione sull'operato e sull'identità del volontariato e, specularmente, dei Csv. Perché sono i quattro milioni di cittadini, difensori di un modello di vita fondato sull'equità, sulla giustizia, sulla solidarietà e sulla sussidiarietà e ai quali il resto del paese accorda la massima fiducia, che hanno la capacità di "generare" una nuova realtà fondata su una diversa attitudine a concepire il benessere e a dare valore ai beni comuni. In ciò sta il grande potere del volontariato, nell'essere un giacimento generativo, ossia nell'essere non solo cambiamento e movimento per se stesso, ma anche movimentatore e motore di cambiamento per il resto della società. Oggi il volontariato ha questo potenziale, quotidianamente sostenuto e alimentato dai Csv affinché non si esaurisca. Per questo si avverte ancora più impellente l'urgenza da parte dei Centri di Servizio al Volontariato, nati con la legge istitutiva 266 del '91 per promuovere l'impegno gratuito e solidale, di riflettere sulle modalità con cui esercitano questo mandato. Ad oggi questa esperienza di infrastrutturazione sociale, fortemente connessa al territorio in cui opera e unica nel suo genere in Europa, è consolidata e vitale, ma deve fare un "Lungo passo", come titola il documento di Csvnet - Coordinamento nazionale Centri Servizio - e punto di partenza delle riflessioni prodotte nella Conferenza nazionale dei Csv svoltasi a fine maggio a Lecce, per essere al fianco di un volontariato in evoluzione. Ciò richiede al sistema di diventare "più sistema", ossia stringere un nuovo patto tra tutti i soggetti che ne fanno parte, iniziando dai Csv e da Csvnet, sulla base dei "valori che ci animano", delle "convinzioni che ci supportano" e dei "desideri che ci muovono", nonché sulla condivisione delle scelte strategico-operative. Dalla rete possono nascere servizi più innovativi, laddove le buone pratiche messe a disposizione di tutti sono acquisite come modelli replicabili nei diversi territori, ma, soprattutto, si può sostenere più concretamente la dimensione valoriale del volontariato da disseminare nei territori, alla stessa stregua delle altre funzioni proprie delle Odv supportate dai Csv, anche attraverso un'azione formativa rivolta agli altri attori della società, dai politici ai tecnici. Certo, il percorso da fare è ricco di stimoli ma anche di trappole, laddove si rischia la strumentalizzazione, ma la strada va affrontata senza paura in quanto consapevoli del peso del nostro contributo al rinnovamento socio-economico della società. Il Csv "San Nicola" è sicuramente pronto ad affrontare questo "lungo passo" ed ad offrire le sue migliori forze per creare un sistema solido a favore delle Odv e di tutto il territorio.



editoriale

Rosa Franco
Presidente CSVSN

il volontariato nel cambiamento

il volontariato è non solo
movimento per se stesso,
ma motore di cambiamento
per l'intera società

Cure mediche:

Cure mediche e farmaci

- 9 milioni** gli italiani che risparmiano sulla salute
- 39,8%** gli italiani rinunciatari (4 su 10) hanno un basso livello socio economico
- 2 milioni** gli italiani over 65 che rinunciano a cure mediche e a farmaci
- 20,8%** gli anziani che non acquistano medicine pagate di tasca propria
- 35%** gli italiani che si rivolgono alla sanità pubblica mentre prima pagavano i privati

Fonte: Censis - Anno di riferimento 2012

Cure odontoiatriche

- 40%** In meno le richieste di apparecchi per correggere i denti
- 2 milioni** i bimbi che rischiano danni ai denti
- 5 milioni** gli under 14 anni che avrebbero bisogno di un apparecchio ortodontico

Fonte: Congresso nazionale del Collegio dei docenti di Odontoiatria
Anno di riferimento 2013

Mangiare o curarsi? È questo il dilemma che vivono gli europei al tempo di una crisi che toglierà anche il respiro se non si troverà una terapia giusta in tempi rapidi.

In Italia nell'ultimo trimestre 2012 l'Istat rileva 15 milioni di persone che vivono in famiglie deprivate: il 16 per cento non può permettersi un pasto adeguato, cioè con proteine della carne, del pesce o equivalente vegetariano almeno ogni due giorni, quota triplicata in due anni: si opta per cibi più economici e calorici. Se già mangiare è un lusso, come si può pensare alla propria salute? Stessa situazione se dalla deprivazione facciamo un piccolo salto. Laddove lo Stato suppone che con 36 mila euro si può vivere dignitosamente e dunque si può pagare il ticket, ma si deve mantenere un nucleo familiare di quattro persone, ecco che anche quei 46 euro di importo massimo del ticket per un esame diagnostico fanno sforare da un budget già risicato. Ancora una volta la salute può aspettare tempi migliori, sperando nella buona sorte. Così succede che in Italia 9 milioni di persone non si curano più, come riportano il Censis e l'Istat, perché non se lo possono permettere e spesso fanno ricorso a farmaci antidepressivi, sintomo di una "cura rapida" al senso di malessere, evidenzia l'Osservatorio nazionale sulla salute dell'Università Cattolica di Roma. Sono ben sette famiglie su 10 (71 per cento) ad avere eliminato le spese per visite mediche, analisi cliniche e radiografie: i più colpiti sono coloro che appartengono a fasce di popolazione con un basso livello socio-economico e gli anziani, circa 2 milioni. Ma aumentano anche le persone che aspettano i tempi della sanità (35 per cento) mentre prima pagavano di tasca propria le visite private; parallelamente aumentano i pagamenti rateizzati delle cure mediche, ben il 24,4 per cento nel 2013 rispetto al 17,6 per cento del 2012 come rileva Eurispes.



Se il pubblico è inaccessibile per i costi e per le lunghissime liste di attesa e il privato riconosciuto è off limits, c'è sempre quella zona d'ombra in cui proliferano i mercati del fai da te. Attenzione a non cadere in facili trappole e a ricordare che c'è sempre un volontario pronto ad accogliere il nostro bisogno e ad offrirci il suo aiuto.



battito assente

[Marilena De Nigris]

La spesa sanitaria in Italia

Scarsi investimenti e difficoltà di accesso ai servizi: la salute che arranca

E la sanità, come sta? In profonda crisi in Italia come in altri paesi europei: i tagli fanno razzia dei servizi e producono conseguenze devastanti. Lo sa bene la Grecia, paese "laboratorio" in cui gli effetti sulla salute si sono visti prima rispetto agli altri, come si sottolinea nello speciale pubblicato dalla rivista Lancet sulla salute dell'Europa. Nel paese si segnala un forte aumento dei casi di Aids, dovuto allo stop ai programmi di fornitura di siringhe, ma anche l'arrivo di malattie come malaria, dengue e tbc che 'approfittano' della caren-

za di risorse sanitarie. In Italia i cittadini denunciano a Cittadinanza attiva - Tribunale dei diritti del malato l'impossibilità ad usufruire di servizi sanitari adeguati, ben il 51,4 per cento delle segnalazioni pervenute. I dati OCSE pubblicati nel 2012 parlano chiaro: la spesa sanitaria complessiva, pubblica e privata, rappresenta nel 2010 per l'Italia il 9,3% del PIL, meno della media OCSE (9,5%), e molto meno rispetto ai Paesi Bassi (12,0%), Francia (11,6%) e Germania (11,6%).

Addio dentista

Crollano del 40 per cento gli interventi di implantologia. E i sorrisi si spengono

Una famiglia su tre ormai non porta più i figli dal dentista a causa delle difficoltà economiche. Nel 2012 le richieste di apparecchi per correggere i denti sono crollate del 40% e circa due milioni di bimbi rischia-

no danni ai denti. Sono 5 milioni i minori under 14 anni che avrebbero bisogno di un apparecchio ortodontico. Non sono mere questioni estetiche: hanno a che fare con la salute. Ma come affrontare una spesa tra i 3000 e i

6000 euro? Sono questi i dati spaventosi emersi dal Congresso nazionale del Collegio dei docenti di Odontoiatria.

Anche i pazienti adulti si recano dal dentista solo per le cure strettamente necessarie, ovvero quando il dolore diventa insopportabile. Cresce la richiesta di pagamenti dilazionati e prestiti, così come l'accesso all'odontoiatria pubblica, che rischia di esplodere. Le richieste al Servizio sanitario nazionale sono aumentate del 20 per cento ma i 3mila500 dentisti che operano nelle strutture pubbliche, erogando circa 4 milioni di prestazioni ambulatoriali all'anno, sono ormai al collasso.

In Italia si potrebbero seguire delle buone pratiche, come il progetto nazionale di odontoiatria sociale, già sottoscritto dall'Andi - Associazione nazionale dentisti italiani - insieme al ministero della Salute e varato nel 2009. Riguarda l'erogazione di una serie di prestazioni odontoiatriche a onorari concordati e uniformi ad alcune categorie svantaggiate. Il progetto è ancora attivo

e ad oggi hanno aderito circa 6 mila dentisti, ma da tempo non viene più pubblicizzato fra i cittadini.

Dal Collegio dei professori universitari, dalle Associazioni dei professionisti e dalle imprese del settore arriva il primo documento programmatico con cui si richiede la possibilità di detrarre dalle imposte le spese dentistiche e concedere benefici fiscali agli studi che investono in innovazioni tecnologiche. Ritornare a sorridere è possibile.

La cura viene dall'Est

Un settore è in crescita: il turismo dentale nei paesi dell'Est Europa. Negli ultimi sette anni è aumentato esponenzialmente il flusso di pazienti italiani, francesi, inglesi, scandinavi che si recano presso studi odontoiatrici in Ungheria, Croazia, Polonia o Moldavia. Il giro d'affari è di 50 miliardi di euro all'anno. Ma c'è di più: si può legare l'utile al dilettevole e così la cura diventa anche una vacanza. Ebbene sì, a seconda di quanto si è disposti a spendere, queste "compagnie della salute" fanno rientrare nella tariffa del dentista il volo aereo, le spese dei mezzi pubblici, un giro turistico per la città e tanto altro. Una vera occasione, certo, ma quali sono i rischi?

Meglio, nel caso si fosse tentati, rimanere in ambito europeo dove i medici sono obbligati comunque a seguire i protocolli stabiliti dalle istituzioni europee.





Tribunale dei diritti del malato

La sanità italiana: funziona, ma sulla carta

Aspettare quattordici mesi per fare una risonanza magnetica al Policlinico di Bari o pagare 450 euro ad un ente privato? La terza strada è Matera dove la lista di attesa è di soli due mesi. È di fronte a questa scelta che si è trovato lo stesso Antonio Campobasso, presidente del Tribunale dei diritti del Malato-Cittadinanza attiva. Il presidente e Mimmo Scarpetta, referente del Coordinamento territoriale di Cittadinanza attiva, raccontano la sanità nel nostro territorio.

Perché il meccanismo della sanità è inceppato?

La ventilata riorganizzazione sanitaria con il decollo della medicina territoriale e la cancellazione di molte convenzioni con le cliniche private nell'ottica della spending review risulta fallimentare: ci sono grosse difficoltà nell'erogazione delle prestazioni diagnostiche e strumentali con la conseguente formazione di liste di attesa lunghissime. Se per un elettrocardiogramma bisogna aspettare un anno, allora l'unica speranza è di potere sopravvivere nel frattempo. Né bisogna trascurare un'altra causa dell'ingolfamento: l'eccessiva attenzione alla medicina preventiva da parte dei medici di famiglia i quali non sanno o non vogliono più distinguere tra situazioni gravi e semplici, prescrivendo accertamenti ed esami anche laddove non sarebbero necessari. Accanto a questo c'è la malafede di molti operatori sanitari che visitano intra moenia e che possono garantire lo stesso esame il giorno dopo o a distanza di mesi a seconda che la visita sia o meno a pagamento. Stiamo miseramente tornando alla medicina dei ricchi e a quella dei poveri.

Eppure sulla carta il nostro sistema sanitario sembrerebbe perfetto...

Se dovessimo sprofondare come Atlantide e un ipotetico archeologo del futuro dovesse andare a rovistare tra le carte, direbbe che la nostra è stata una grande civiltà. C'è un pullman che parte ogni giorno da Bari alla volta di San Giovanni Rotondo per portare 19 persone a fare radioterapia. All'Oncologico di Bari ci sono due acceleratori lineari che non producono quanto potrebbero perché manca il personale. Eppure ne risulta l'esistenza. Nel campo dei diritti regna il vuoto perché non esistono, eppure abbiamo la Carta dei diritti e dei doveri del malato. Entrare in ospedale significa perdere la propria identità e dignità con personale sanitario e parasanitario che si sente libero di rivolgersi ad una persona anziana con un "Uè la nonna!". Non c'è controllo perché non è prevista una punizione, né c'è informazione sui diritti e sulle possibilità delle prestazioni a cui fare ricorso. Ciò genera un rapporto impari in cui il malato è il soggetto più debole e sottomesso. L'augurio è che la convocazione dell'assessore Gentile fatta lo scorso aprile al fine di riattivare l'audit civico, una sorta di monitoraggio sulla

La radiografia della gratuità

L'esperienza unica nel Sud dell'Associazione Tsm di Andria

Esiste un servizio assolutamente innovativo e unico per il suo carattere di gratuità in tutto il Sud Italia: l'assistenza tecnico-sanitaria radiologica medica - tsm. Chi lo offre? L'omonima Associazione di Andria, come racconta il presidente, Giacinto Abruzzese.

Come operate?

L'Associazione, che conta su sedici tecnici di radiologia, è un ponte di collegamento tra il malato e l'ente ospedaliero. Laddove ci sono pazienti con problemi di deambulazione o disabili che necessitano di radiografie, siamo chiamati dai parenti o dal medico per recarci a casa loro e fare le radiografie prescritte. Successivamente, grazie ad un protocollo d'intesa con l'Asl Bat, portiamo le lastre negli ospedali per la loro visualizzazione: il referto può essere ritirato dai familiari presso la segreteria dell'ospedale o siamo noi a portarlo a casa. I medici hanno accolto molto favorevolmente questa iniziativa ed è inutile dire quanto le famiglie siano entusiaste di questo progetto: solo nel 2012 abbiamo effettuato oltre cento esami.

Come sostenete il progetto?

La nostra è un'eccellenza nel meridione in quanto i nostri servizi sono gratuiti e contano solo sulle eventuali offerte delle famiglie. Si consideri che la nostra azione permette anche un risparmio economico considerevole, essendo spesso famiglie svantaggiate, ed è pari a al costo dell'eventuale trasporto del paziente. Dalle istituzioni non abbiamo ricevuto nulla; le apparecchiature radiografiche che abbiamo acquistato e la macchina sponsorizzata sono il frutto della partecipazione al bando "Orizzonti solidali" dello scorso anno. Siamo orgogliosi di quello che facciamo, di offrire un servizio realmente gratuito e altamente qualificato.



qualità dei servizi e del personale, possa non rimanere sulla carta, ma abbia una reale applicazione anche in considerazione del fatto che quello già fatto nel 2005-2006 non fruttò grandi cambiamenti.



STAI BENE? ENTRA IN FARMACIA E
Dona un farmaco a chi ne ha bisogno
 TI SENTIRAI BENE DAVVERO!
 Giornata Nazionale Raccolta del Farmaco

Il banco dei farmaci

Nel 2013 nella provincia di Bari e Bat sono 5mila162 i farmaci distribuiti a 57 enti assistenziali

"Dottore, tra questi farmaci qual è quello necessario? Ne possiamo togliere qualcuno?" sono le domande che sempre più spesso si sente rivolgere Francesco di Molfetta, farmacista e referente del Banco farmaceutico di Andria, quando in farmacia si affaccia un padre di famiglia o un pensionato.

È possibile abbassare la spesa dei farmaci?

L'impovertimento delle famiglie e dei pensionati è evidentissimo in farmacia. Si pensi che molte persone prima di ritirare i farmaci chiedono il preventivo e anche lo sconto. Bisogna riflettere, però, in maniera più ampia e chiederci se si può fare qualcosa con interventi minimi. Spesso i farmaci prescritti dai medici non sono tra quelli mutuabili o comunque prevedono una quota di partecipazione alla spesa da parte del paziente. Quando l'utente chiede al farmacista quali poter togliere, è difficile andare contro le valutazioni del medico né è deontologicamente giusto.

Noi facciamo informazione, cosa che spesso i medici trascurano, offrendo l'alternativa del farmaco equivalente acquistabile con 1 euro di ticket. Ma i pazienti sono più propensi ad accordare la fiducia ai medici di base, anche perché spesso si tratta proprio di quelle categorie di persone che alla povertà associano anche una deprivazione culturale e, quindi, hanno meno strumenti di valutazione.

Il Banco farmaceutico è un banco di prova...

Con l'Associazione abbiamo il polso della situazione e sappiamo quali sono

i soggetti più a rischio e le evoluzioni della povertà. Infatti il nostro operato consiste nel distribuire tutti i farmaci da banco, raccolti durante la giornata dedicata a febbraio, agli enti caritatevoli con i quali siamo convenzionati che, a loro volta, li consegnano agli assistiti. Bene, è da questi enti che arriva la nota sull'aumento degli italiani tra le persone accolte, mentre fino a qualche anno fa si trattava prevalentemente di extracomunitari. In questo senso siamo un banco di prova, perché tocchiamo con mano la povertà degli italiani che cresce in maniera esponenziale. Nel 2013 siamo riusciti a distribuire

5mila162 farmaci raccolti in 62 farmacie nella provincia di Bari e Bat a cinquantasette enti assistenziali. Ma possiamo fare ancora di più attivando nuovi progetti, tra cui il recupero dei farmaci non autorizzati che, per diversi motivi, vanno dispersi. Ciò di cui necessitiamo è la creazione di una rete di solidarietà a cui tutti diano il proprio contributo in base alle proprie capacità e competenze.

Farmaci non griffati: funzionano!

Gli immigrati consumano quasi la stessa quantità di farmaci degli italiani, eppure spendono molto meno. Come fanno? Preferiscono prodotti "unbranded", ossia non "griffati". Nel 2011 gli immigrati regolari hanno speso in farmaci circa 330milioni di euro, il 2,6% della spesa complessiva, con una spesa pro capite a carico del Sistema sanitario nazionale di 72 euro contro i 97 euro per i cittadini italiani. Il 33 per cento del totale degli immigrati ha acquistato farmaci equivalenti senza marchio, rispetto al 24,4 per cento della popolazione italiana.

EMERGENCY: Programma Italia

In Puglia un progetto per garantire le cure mediche ai più svantaggiati

Dopo 19 anni di lavoro a favore dei paesi del terzo mondo, Emergency comincia a guardare in quella ex culla dorata dove i privilegi stanno lasciando il posto ai bisogni pressanti dei più. È per questo che la storica Ong ha realizzato il Programma Italia che, ad oggi, ha portato all'apertura di due Poliambulatori, in Sicilia e in Veneto, rispettivamente a Palermo a Marghera, e di due Polibus, due pullman trasformati in ambulatori mobili che portano assistenza sanitaria nelle zone più impervie. Il Programma, che inizialmente è stato pensato per lo più per gli immigrati, si è allargato a molti italiani, basti pensare che nel Poliambulatorio di Marghera un paziente su cinque è italiano. "In Puglia si segue il trend nazionale" racconta la dott.ssa Maria Luigia Spada, coordinatrice Emergency Bari, "Il Polibus che gira nelle zone meno accessibili del foggiano intercetta i bisogni dei migranti impegnati nella raccolta dei pomodori, ma sarebbe aperto a tutti. Ad oggi siamo operando con la Regione Puglia affinché i nostri servizi possano raggiungere

in maniera più immediata i pugliesi che manifestano difficoltà di accesso alle cure mediche. Certo, non è semplice in quanto bisogna partire dalla mappatura del territorio per individuare le priorità, in considerazione dell'estensione della regione: per questo siamo aperti al confronto e collaborazione con tutti coloro - associazioni, enti privati e pubblici, cittadini - che possano offrire un contributo alla costruzione di questo presidio della salute".

in maniera più immediata i pugliesi che manifestano difficoltà di accesso alle cure mediche. Certo, non è semplice in quanto bisogna partire dalla mappatura del territorio per individuare le priorità, in considerazione dell'estensione della regione: per questo siamo aperti al confronto e collaborazione con tutti coloro - associazioni, enti privati e pubblici, cittadini - che possano offrire un contributo alla costruzione di questo presidio della salute".





Giacimenti Generativi

Il volontariato che muove



Coordinamento Nazionale
dei Centri di Servizio per il Volontariato

Il volontariato che muove

"Giacimenti generativi. Il Volontariato che muove" è il titolo della conferenza annuale di Csvnet, Coordinamento nazionale dei Centri di servizio per il volontariato, che si è svolta a Lecce dal 24 al 26 maggio. All'appuntamento hanno partecipato quasi 300 rappresentanti dei Centri e dei soci di Csvnet i quali hanno riflettuto e si sono confrontati su un tema di grande urgenza: la sfida del cambiamento per rilanciare il volontariato in un momento difficile di crisi. Due sessioni plenarie e otto gruppi di lavoro per confrontarsi ed elaborare idee.

I CSV IN MOVIMENTO. RIFLESSIONI DALLA CONFERENZA

Nuove alleanze per il cambiamento



Stefano Tabò, presidente di Csvnet

In una fase di cambiamento, di crisi che attraversa tutti i livelli della società e dell'economia, consci del valore del nostro essere Csv e del nostro fare, dobbiamo guardare determinati al futuro con la disponibilità a cambiare dove necessario ed opportuno, superando le abitudini e le configurazioni consolidate per acquisire quelle capacità, elasticità e dinamicità necessarie ad interpretare con intelligenza il senso e la promozione del volontariato. Dobbiamo mettere a frutto e condividere la conoscenza e la relazione che siamo capaci di produrre creando filiere operative e formative: non basta che i Csv siano virtuosi, devono fare sistema per attivare la leva moltiplicativa connotata nel no profit. Ecco perché la necessità di un nuovo patto, per condividere saperi, metodi, pratiche e soprattutto valori. È una responsabilità che non tocca solo i Csv, ma tutti coloro che sono chiamati a sostenere un volontariato sempre più preparato alla sfida dello sviluppo della nostra comunità.



Il welfare di comunità

Carlo Vimercati, presidente Consulta nazionale Comitati di gestione

Il welfare di comunità può nascere da un sistema in cui i Csv hanno un ruolo importante, in una dimensione dinamica con gli altri soggetti. Pertanto, essi potrebbero essere espressione sempre più delle piccole Odv, oltre che delle grandi; offrire servizi integrati con quelli degli altri soggetti, ottimizzando le scarse risorse a disposizione; aprirsi agli indirizzi dati dagli organi nazionali di rappresentanza, pur operando in territori definiti, superando in tal modo l'isolamento territoriale.



Pensare insieme

Massimo Giusti, presidente Commissione Volontariato, Csv, servizi alla persona Acri

Oggi nelle fondazioni di origine bancaria c'è una consapevolezza maggiore del ruolo svolto da quel quindicesimo stabilito dalla 266 del 91 da destinare ai Csv. Adesso che le risorse sono inferiori, l'attenzione va sulla qualità e su un approccio basato sul pensare insieme – Fondazioni, Coge e Csv – ognuno con la propria responsabilità per essere protagonisti del cambiamento.





I CSV danno i numeri!

38.917 organizzazioni hanno ricevuto servizi (+7% rispetto 2010)
2.051 scuole coinvolte in attività di promozione (+16%)
225.589 studenti interessati (+38%)
5.858 insegnanti coinvolti (+20%)
3.417 Odv coinvolte in attività con scuole (+9%)
3.928 altre attività di promozione (+8%)

78 Csv presenti sul territorio nazionale
718 Dipendenti di cui 72% donne
66,8 milioni di euro di risorse (76,9milioni nel 2010, -13%)
388 Sportelli in tutte le regioni
84.760 Consulenze gratuite
47.199 Ore di formazione a 29.230 Odv

IL VOLONTARIATO IN MOVIMENTO. RIFLESSIONI DALLA CONFERENZA



Il welfare di comunità

Massimo Bray, ministro ai Beni e le Attività culturali e il turismo

Con il volontariato le istituzioni devono innescare un moto di cambiamento virtuoso. I volontari non sono solo i supplenti nelle situazioni di emergenza in assenza delle istituzioni, ma sono portatori di una cultura responsabile, solidale, inclusiva e creativa. Siete voi volontari che potete aiutare

a ricostruire un clima di fiducia nelle istituzioni. I fondi, anche se scarsi, esistono: il loro utilizzo va calibrato con scelte più razionali. Non dimentichiamo che molti musei funzionano grazie ai volontari e questo impegno dovrebbe essere supportato e sistematizzato.



Un ritorno ai valori

Pietro Barberi, portavoce del Forum nazionale del Terzo Settore

Il volontariato del fare e dell'advocacy ha generato grandi idee per il nostro paese come la prossimità, il prendersi cura, la rete, l'innovazione sociale. Esso ha dimostrato una profonda conoscenza del territorio rispetto allo stato, ma ha anche delineato il perimetro del welfare italiano ponendo al centro il rispetto dei diritti di tutte le persone e il principio redistributivo. L'errore è stato quello di appoggiarsi troppo a chi eroga i fondi, lo stato in primis, e trasformarsi in impresa. Il volontariato ha la sua autenticità nei valori a cui deve tornare se vuole essere rivoluzionario.



Gli spazi della cultura

Emma Cavallaro, presidente ConVol

Il volontariato nel passato ha avuto una visione profetica, ossia è stato luogo di elaborazione di idee, di dibattito, di pensiero, di cultura. Ma oggi il volontariato ha perso questa visione, schiacciato com'è sui servizi. C'è tanto da fare, a partire dal coinvolgimento delle persone nel

cambiamento della vita della città, persone che hanno perso la fiducia nel proprio essere cittadini e si sono allontanate dalle istituzioni. Per questo il volontariato deve tornare a fare cultura, elaborare iniziative contro questa deriva, svolgere un ruolo politico forte, senza aspettare di essere chiamati ad agire rispetto a decisioni prese da altri.

Il cambiamento dal basso

Carlo Borgomeo, presidente Fondazione con il Sud

Noi volontari ci dobbiamo convincere che il nostro lavoro ha molto a che fare con lo sviluppo e non viene dopo, se vogliamo avere voce in questo cambiamento e proporre un modello. Se si parla di attrazione di investitori nel sud e c'è una questione sociale irrisolta - criminalità e dispersione scolastica - comprendiamo bene quanto il nostro operato sia fondamentale per fare comunità che, poi, genera crescita. Per questo dobbiamo andare oltre la difesa del nostro ambito, delle risorse e affermare che abbiamo qualcosa da dire su tutto, che abbiamo un'idea di sviluppo. Ma per fare questo, oltre alla consapevolezza, è necessaria una rete tra tutti i soggetti del terzo settore, che non è solo una modalità organizzativa, ma una condivisione di obiettivi che muovono all'azione e portano risultati.



Essere insieme giacimenti

Edoardo Patriarca, presidente lid e Centro nazionale volontariato

Si rigenera solo insieme nelle comunità superando la visione individualistica, riconoscendo le differenze in uno stesso sistema di valori. Il capitale sociale, le relazioni che sono essenziali all'esistenza del paese sono i patrimoni che le associazioni possono rigenerare in quanto sono l'unica realtà con questa vocazione. Ecco perché il terzo settore non fa solo opere, ma svolge un'azione politica di cui essere orgoglioso, ossia responsabile. Oggi abbiamo bisogno di luoghi simbolici per coltivare questo sistema, in cui ciascuno mette a disposizione la propria competenza. Se non lo facciamo, rischiamo di perdere il nostro ruolo.



Il lungo passo



Verso un nuovo patto tra Csv

Il documento, "Il lungo passo", elaborato da Stefano Tabò, presidente di Csvnet, consta di tre parti che si riportano sinteticamente

PREDISPOSIZIONE

"Il discorrere e il decidere sul futuro dei Csv deve radicarsi su valori, finalità, obiettivi che hanno strettamente a che fare con l'esperienza percepibile e percepita del mondo del volontariato (che comprende gli stessi Csv) che è punto di partenza irrinunciabile". Affermato ciò si immagina il Csvnet come il Palazzo di metallo di Fedora, descritto ne "Le città invisibili" di Italo Calvino, una casa comune dove "le componenti del sistemaCsv si riconoscono elementi costitutivi dello stesso sistema e, in quanto tali, organicamente interdipendenti. Esse sono accumulate da valori (vision) e finalità (mission) nonché regole e modelli operativi e rendicontativi". Tutti partecipano alla riflessione sul "modello ideale" portando la propria competenza, passione e speranza.

ORIENTAMENTO

In questa parte si riflette su come passare dalla predisposizione alla individuazione dei "nodi" per definire la strategia per il futuro dei Csv e di Csvnet. Per questo è necessario "comprendere, con rigore ed intelligenza, le realistiche condizioni in cui sarà possibile dare un futuro convincente alla nostra rete". Senza dimenticare le positività e le criticità espresse dal sistema Csv e Csvnet, se ne propone un rilancio "per ciò che significano e per ciò che ancora promettono" perché "il progetto dei Csv in Italia, tuttavia, più che al passato guarda al futuro e si connette al cuore del processo di sviluppo del nostro paese".

NODI

In questa parte sono affrontati gli elementi nodali per la declinazione della strategia per il futuro dei Csv e Csvnet.

L'IDENTITÀ

"Possedere una identità chiara, condivisa e funzionante risulta essere un presupposto irrinunciabile per ogni verifica, revisione, programmazione". Essa è "condizione per abilitare la nostra rete al cambiamento" nonché per accreditare "i Csv e Csvnet quale rete affidabile, coesa, coerente. Unitaria e nazionale ma proiettata in Europa e nel Mediterraneo. In quest'ottica "la formazione è strumento indispensabile per costruire identità, per rendersi abili al ruolo da esercitare, per comprendere e guidare i processi di cambiamento auspicati".

I LIVELLI DECISIONALI

Se la tendenza tra i Csv ad avere linee guida comuni, è cresciuta nel tempo, è anche vero che l'autonomia garantita ad ogni ente ha portato ad una grande differenziazione tra gli stessi. Oggi da un lato si chiedono delibere a Csvnet capaci di assicurare la più ampia partecipazione, dall'altra si auspicano delibere con carattere prescrittivo. "Csvnet è proposto non più solamente nella sua funzione di rappresentanza ma, ora, anche in quella di garanzia". "Come, dove e fino a che limite operare nel senso descritto rappresenta il nodo della questione".

IL DIMENSIONAMENTO

"Ogni Csv deve possedere un dimensionamento tale da consentire dotazioni materiali e immateriali corrispondenti alle necessità operative e relazionale" nel rispetto delle specifiche competenze dei Coge così come della normativa vigente. Vanno risolte le criticità di più Csv presenti nella medesima circoscrizione territoriale, così come valorizzata "la dimensione del coordinamento tra Csv sia a livello regionale (Coordinamenti regionali) sia a livello nazionale (Csvnet)". Inoltre vanno sostenute tra Csv della stessa regione "forme di cooperazione" e di collaborazione.

IL PERIMETRO

I servizi al volontariato e la sua promozione è la mission dei Csv. È immaginare "la possibilità e l'opportunità di estendere i confini dell'azione dei Csv? (es. servizi ad altri soggetti che non siano Odv). Perché dovrebbero farlo? Quali potrebbero essere le condizioni? Quali le conseguenze? Potrebbero essere servizi aggiuntivi e/o a pagamento? È possibile accedere ad altri fondi oltre quelli destinati dalla 266 del 91? Il dibattito è solo all'inizio.



Essere un paese di frontiera

Quando l'isolamento e la mancanza di risorse possono fare morire una comunità

[Marilena De Nigris]



Nell'immaginario collettivo la vita in paese è più semplice, gli amministratori devono affrontare e risolvere meno problemi e, tutto sommato, si vive meglio. Ma si rimane spiazzati quando chi è al governo del "piccolo mondo antico" ribalta questa visione e ti parla di un paese destinato a morire se non si sarà capaci e non si avrà la volontà di intervenire con convinzione e con azioni concrete. È il quadro che emerge dalle parole dell'assessore alle Politiche sociali del Comune di Spinazzola, Giuseppe Blasi.

Lei parla di Spinazzola come un paese di periferia...

Esiste una questione di paesi di frontiera che bisogna sapere leggere e valutare con attenzione per offrire un quadro chiaro della situazione e, conseguentemente, operare delle scelte strategiche. I piccoli insediamenti che vivono alle estremità della regione e, in questo caso anche della provincia, rischiano di morire perché non c'è economia e non c'è sviluppo. Ovviamente i giovani fuggono: Spinazzola è ormai un paese

popolato dagli anziani. Le cause sono molteplici, a partire dall'isolamento per la carenza di infrastrutture stradali alla mancanza di servizi che rendano più comoda la vita, ma le casse del Comune non sono ricche perché non c'è economia e, dunque, il prelievo fiscale è misero. A ciò si aggiunga lo stop alla spesa determinato dal patto di stabilità che impedisce l'utilizzo delle risorse, laddove si riescono a racimolare: abbiamo impegnato 38mila euro per attività sportivo-calcistiche ma non possiamo utilizzarli. Insomma, è un cane che si morde la coda.

Quale riscatto potrebbe avere Spinazzola?

Nel nostro territorio ci sono paesaggi e attrattive floro-faunistiche sorprendenti: alcune querce nascono solo qui, così come nei boschi estesi vivono innumerevoli specie di piante e animali. È sul settore turistico che sicuramente dovremmo puntare per rilanciare il paese. Con il progetto Amistad abbiamo tentato di coinvolgere la tratta ferroviaria Barletta Spinazzola fino ad arrivare a Gioia del Colle, creando un percorso turistico itinerante sui binari: ma è mancato anche il fischio di partenza del progetto a causa della mancanza di risorse economiche. Il nostro auspicio è che le altre idee a cui stiamo lavorando abbiano un riscontro concreto, dalla creazione di un Centro del Gusto, una sorta di Università culinaria tramite il Gal, al rilancio della tradizione del paese attraverso il ricordo storico con i festeggiamenti dei 400 anni dalla nascita di Innocenzo XII. Non solo, vorremmo intensificare e vitalizzare i servizi esistenti o da attivare a sostegno della cittadinanza, dal servizio di assistenza domiciliare, al centro per gli anziani, alla costruzione di una Univer-

sità per la Terza età, alla stipula di convenzioni con le palestre, al trasporto e alla mensa per i ragazzi, al contributo per la genitorialità e altro.

Quanto è importante essere comunità?

È fondamentale che anche la cittadinanza partecipi al rilancio del paese, che si dismetta l'idea del "tanto deve andare così" per tornare alla collaborazione e alla condivisione delle responsabilità e delle progettualità. Per questo l'associazionismo è stato coinvolto nella pianificazione delle attività estive. Il volontariato offre un esempio di come si possa operare per il bene della comunità offrendo un servizio a titolo gratuito: è auspicabile che da parte della gente ci sia un ritorno alla solidarietà, allo stare insieme e al senso di appartenenza ad una comunità dove ogni spazio è di tutti ma anche proprio e, pertanto, va "curato".



Sicurezza: gli obblighi per le Odv

Dal 1 giugno 2013 anche le Odv devono redigere il documento di valutazione dei rischi

[Giovanni Montanaro]

Con il Decreto Interministeriale del 30 novembre 2012 sono state recepite le procedure standardizzate per effettuare la valutazione dei rischi nelle aziende di cui all'art.29, comma 5, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81 e s.m.i., ai sensi dell'art.6, comma 8, lettera f), del medesimo decreto legislativo. L'obiettivo è di individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione ed elaborare il documento di valutazione dei rischi (DVR) contenente le misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Il decreto interministeriale del 30 novembre 2012 stabilisce che dal 1 giugno 2013 è in vigore l'obbligo di redigere la valutazione dei rischi, secondo il modello proposto dalle procedure standardizzate, per tutte le aziende profit e non profit che occupano fino a 10 lavoratori. Anche le associazioni di volontariato, che hanno nel loro organico un lavoratore retribuito, sono tenute a rispettare questo obbligo.

Il D.Lgs. 81/2008 stabilisce per i datori di lavoro delle imprese, di qualunque dimensione o tipologia di ciclo lavorativo, quindi i presidenti di OdV anche con un solo dipendente, due obblighi imprescindibili e in ogni caso non delegabili:

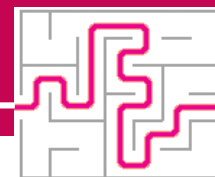
- La valutazione di tutti i rischi, con la conseguente elaborazione del documento connesso
- La designazione del responsabile del servizio aziendale di prevenzione e protezione dei rischi (RSPP)

Con il termine "valutazione dei rischi" il D.Lgs. 81/2008 intende un processo complessivo di analisi dell'OdV e del suo ciclo lavorativo (riferito ai servizi offerti), che porti ad individuare tutti i rischi alla salute e alla sicurezza dei lavoratori stabilendone, di conseguenza, le misure di prevenzione e protezione necessarie per garantire la sicurezza dei luoghi di lavoro e delle attività che in esso si svolgono:

- Adeguare i luoghi di lavoro alle norme vigenti in tema di sicurezza: illuminazione di sicurezza, attrezzature antincendio, dispositivi di pronto soccorso, piano di emergenza, segnaletica di sicurezza, conformità degli impianti ecc
- Informare i volontari che collaborano con l'associazione sui possibili rischi connessi ai luoghi di lavoro, alle lavorazioni e sulle procedure di prevenzione da adottare (metodi di lavoro, dispositivi di protezione da utilizzare ecc.)
- Formare e informare i lavoratori su rischi, procedure, norme di sicurezza ecc.
- Informare i lavoratori del diritto di elezione/nomina di un loro rappresentante per la sicurezza (RLS)
- Nominare e formare con specifici corsi gli addetti alla prevenzione incendi e al pronto soccorso
- Scegliere le attrezzature di lavoro idonee
- Scegliere le eventuali sostanze o i preparati chimici impiegati
- Sistemare i luoghi di lavoro;
- Valutare i rischi derivanti dallo stress lavoro-correlato;
- Considerare le differenze di genere e le lavoratrici in stato di gravidanza;
- Considerare la differenza di età dei lavoratori;
- Considerare la presenza di lavoratori provenienti da altri Paesi;
- Valutare la diversa tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione lavorativa

Il Csv "San Nicola" ha stipulato una Convenzione con un professionista, ing. Gianni Redona, per agevolare le Odv nell'adempimento degli obblighi derivanti dall'applicazione del decreto ministeriale del 30 novembre 2012. Le Odv interessate possono chiamare il Centro o inviare una e-mail per potere accedere al servizio.





corsi di formazione

COMUNICAZIONE SOCIALE

L'operosità delle associazioni di volontariato e l'efficacia delle loro azioni sono indiscutibili: ma come renderli "visibili"? Come sfruttare al meglio i mezzi di comunicazione – radio, carta stampata, internet ecc. – per promuovere le proprie attività, far conoscere la propria mission? Il corso vuole offrire alle associazioni l'opportunità di imparare a realizzare, attraverso l'uso di semplici accorgimenti, una comunicazione – con particolare attenzione alla stampa giornalistica – efficace e di qualità, che rispecchi la propria identità e che allo stesso tempo la rilanci.

Il corso è gratuito ed è rivolto a n. 25 volontari.

Relatore:

CARLO SACCO

25 e 26 giugno 2013

dalle ore 15.30 alle ore 19.30

Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola"

Via Vitantonio Di Cagno, 30

BARI

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DI RETI DI ODV

Il volontariato nel contesto territoriale è sempre più una risorsa insostituibile per il suo aspetto valoriale e per la sua responsabilità sociale. Conoscere, analizzare e rinforzare le reti territoriali del volontariato è un obiettivo importante per qualificare l'azione di promozione e benessere sociale. Il corso ha la finalità di offrire strumenti di lettura del territorio per facilitare i processi conoscitivi di integrazione sociale ed educativa e promuovere la realizzazione di reti di OdV. Saranno approfonditi i concetti del lavoro di rete, come pratica del volontariato, nei rapporti con altre organizzazioni pubbliche e private.

Il corso è gratuito ed è rivolto a n. 25 volontari.

Relatore:

MICHELE CORRIERO

9 e 10 luglio 2013

dalle ore 15.30 alle ore 19.30

Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola"

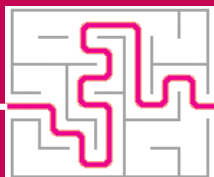
Via Vitantonio Di Cagno, 30

BARI

CSVSN: NUMERO VERDE PER LE ODV

Il Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola" ha attivato il numero verde gratuito a disposizione delle associazioni per ricevere informazioni sulle attività del Csv "San Nicola" e sul mondo del volontariato. Il numero sarà attivo in orario di ufficio, dal lunedì al venerdì, dalle 9,00 alle 13,00 e dalle 15,30 alle 19,30.





Imu: scadenza spostata a dicembre

A causa dei tempi stretti e la confusione sui criteri, secondo la risoluzione n° 7/Df, le organizzazioni senza scopo di lucro che possiedono immobili a utilizzazione "mista" (commerciale e non) potranno versare la rata Imu dovuta a giugno con l'acconto per il 2014 dovuto a dicembre. Quanto ai criteri di calcolo, si ricorda che nel 2013 è entrato in scena il meccanismo secondo cui l'imposta va versata solo per le "porzioni" a uso commerciale (articolo 5, Dm 200/2012) e che la stessa prima tranche 2014 andrà pagata nella misura del 50% dell'imposta relativa al 2013, così come determinata definitivamente sulla base dei dati indicati nei bilanci relativi al medesimo anno.

lo sbarco!

Il XIII° Incontro Nazionale dell'Economia Solidale "Io Sbarco! Nuove imprese per gas e des Puglia", organizzato dal Tavolo nazionale dell'Economia Solidale, Rete nazionale dei Gas Res Puglia - Rete di Economia Solidale della Puglia RESSUD - Rete di Economia Solidale del Sud, si terrà a Monopoli dal 28 al 30 giugno. www.respuglia.org

Workshop sull'impresa sociale

È online il manifesto dell'undicesima edizione del workshop sull'impresa sociale, quest'anno intitolato "Il valore delle relazioni. Coinvolgere per innovare" che si terrà il 12 e 13 settembre 2013 presso il centro congressi di Riva del Garda (Tn). Ognuno può iniziare a segnalare le buone pratiche. Chi volesse segnalare buone pratiche innovative d'impresa sociale e/o cimentarsi come gestori di sessioni di lavoro può inviare la propria segnalazione. www.irisnetwork.it

Intergruppo parlamentare per il Terzo settore

Nasce il primo intergruppo parlamentare dedicato ai temi del Terzo settore. Anche se senza portafoglio, l'intergruppo formato da 147 parlamentari, ha in programma la discussione di temi importanti: Imu, 5 per mille, riforma fiscale, servizio civile, lavoratori del terzo settore, volontariato degli anziani e iva per le cooperative sociali. Si costituiranno gruppi di lavoro e un coordinamento, nonché saranno avviate le prime audizioni, a partire dal Forum del terzo settore e dal viceministro al lavoro e alle politiche sociali Maria Cecilia Guerra.

Testamento Solidale

Parte la campagna promossa da 7 associazioni nazionali con il contributo tecnico del Notariato per informare e sensibilizzare sull'importanza di un gesto che può fare la differenza nella vita delle persone che hanno più bisogno: il lascito per fini sociali. Le organizzazioni coinvolte sono Action Aid, AIL, AISM, Fondazione Don Gnocchi, Lega del Filo d'Oro, Save the Children e UNICEF.

volontari offresi

Volontario offre la sua esperienza in campo fiscale e amministrativo (Bari)

Operatore socio-sanitario ed esperto nella riabilitazione motoria offre la sua competenza ed il suo tempo (Barletta)

Donatrice offre libri scolastici usati (scuole superiori) ad associazioni che svolgono attività di sostegno scolastico pomeridiano a ragazzi disagiati possibilmente in Bari

Specializzanda in psicoterapia offre gratuitamente le sue competenze in ambito clinico

Volontario con esperienza trentennale è disponibile ad insegnare l'arte della saldatura a giovani socialmente svantaggiati, fornendo mezzi e strumenti propri

Esperta della lingua francese offre il proprio tempo nell'insegnamento della lingua italiana agli immigrati (Bari)

Volontaria offresi nell'accompagnamento didattico dei diversamente abili (Bari)

Esperta in attività di artigianato si propone come volontaria in realtà associative del territorio barese

volontari cercasi

Odv della Provincia di Bari e Bat impegnata in interventi operativi e formativi della psicologia dell'emergenza è interessata alla selezione di psicologi, psicologi psicoterapeuti, educatori professionali, assistenti sociali, infermieri professionali che vogliano diventare soci dell'Associazione

Associazione di Bari cerca volontari per attività ludiche con i bambini

Associazione donatori di sangue cerca un cardiologo volontario, provvisto di proprio elettro-cardiografo portatile, per le giornate di donazione in sede

Associazione impegnata nella tutela e nell'assistenza a persone affette da distrofia muscolare, operante nel territorio di Bari, specializzata nell'inserimento sociale dei diversamente abili adulti, cerca volontari per il supporto domiciliare, accompagnamento e trasporto

Associazione che opera nel campo dell'affido familiare e del sostegno alle famiglie in difficoltà ricerca volontari giovani che siano disponibili un giorno a settimana, di mattina, per un servizio di intrattenimento bambini e ragazzi presso lo spazio ludico del Tribunale per i Minorenni di Bari. E' richiesta esperienza di lavoro o volontariato con bambini

Per info: consulenza@csvbari.com
Tel 0805640817

bandi e finanziamenti

BANDO PER LA FORNITURA DI SERVIZI TIPOGRAFICI

Il Csv "San Nicola" stanZIA € 30.000,00 da impiegare in servizi tipografici richiesti dalle Organizzazioni di Volontariato per la divulgazione delle proprie attività. Ogni OdV avrà diritto ad una copertura massima delle spese pari a € 720,00 IVA inclusa, spendibile presso una tipografia convenzionata con il CSVSN. Il materiale è scaricabile dal sito www.csvbari.com

SCADENZA: 15 novembre 2013

Gli operatori del CSVSN sono disponibili, previo appuntamento, a fornire consulenza in comunicazione e assistenza alla progettazione grafica.

COMMISSIONE EUROPEA – www.ec.europa.eu

• **Concorso Migranti in Europa.** Il concorso è aperto a tutti gli studenti di più di 18 anni che frequentano un istituto superiore di arte/grafica/comunicazione in uno dei paesi dell'UE o in Croazia. Le opere, che devono essere presentate dalle scuole concorreranno in tre categorie: poster, fotografia e video. Premio €10.000 per gli istituti di appartenenza. **SCADENZA: 21 giugno 2013** INFO: italia@migrantsineurope.eu; www.migrantsineurope.eu/it

• **Bando LIFE+ 2013.** Bando di gara del Programma per l'ambiente. I temi: 1. LIFE+ Natura e biodiversità; 2. LIFE+ Politica e governance ambientali; 3. LIFE+ Informazione e comunicazione. **SCADENZA: 25 giugno 2013** INFO: ec.europa.eu/environment/life/funding/lifeplus; www.eur-lex.europa.eu

• **Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi.** Il Ministero dell'Interno ha pubblicato l'avviso per la presentazione di progetti a carattere territoriale, finanziati dal Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi. **SCADENZA: 28 giugno 2013** INFO: dlci.fondointegrazione@interno.it; www.interno.gov.it

• **ComiX4 (Comics for Equality Award).** Fumettisti migranti o di seconda generazione, per il concorso contro il razzismo e la xenofobia, diretto da Africa e Mediterraneo e valido fino al 30 giugno 2013. La partecipazione è aperta a tutti i ragazzi con origini migranti, ha origini migranti o chi vive in uno dei 27 Paesi europei ma è nato altrove, o chi è nato nel Paese dove risiede ma ha almeno un genitore nato in Paese diverso. **SCADENZA: 30 giugno 2013** INFO: award@comix4equality.eu; www.comix4equality.eu.

• **Europa per i cittadini** è il bando finalizzato a promuovere la cittadinanza europea attiva. Azione 1 Cittadini attivi per l'Europa; Azione 2 Società civile attiva in Europa; Azione 4 Memoria europea attiva. **SCADENZA: a settembre e ottobre** INFO: www.europacittadini.it

• **Generation@school.** Al via la seconda edizione del concorso che in occasione dell'Anno europeo dei cittadini invita insegnanti, studenti e persone di età più avanzata ad organizzare dibattiti sull'Europa, sul suo passato ma anche su quanto adulti e ragazzi possono fare insieme per costruire l'Europa del futuro. **SCADENZA: 30 giugno 2013** INFO: www.generationsatschool.eu

• **Gioventù in azione.** Obiettivo: offrire ai giovani opportunità di apprendimento non formale ed informale con una dimensione europea. **SCADENZA: legata all'inizio del progetto, a partire dal 1 agosto** INFO: www.gioventuinazione.it

REGIONE PUGLIA

Puglia Capitale Sociale è un'iniziativa della Regione Puglia, Assessorato al Welfare, per l'Anno Europeo dei Cittadini, realizzata in collaborazione con i Centri di servizio per il volontariato di Puglia, finalizzata alla **promozione del capitale sociale delle comunità locali** nell'ambito dei sistemi territoriali di welfare. **SCADENZA: 17 luglio 2013** INFO: pugliacapitalesociale@regione.puglia.it

I consulenti del CSV "San Nicola" sono disponibili per fornire chiarimenti e informazioni sul bando.

FONDAZIONE CARIPLO

La Fondazione ha messo a disposizione nuovi fondi, 150 milioni di euro, che serviranno a finanziare i **bandi** in diversi i settori d'intervento: **Arte e cultura, Servizi alla persona, Ambiente, Ricerca scientifica.** Alcuni bandi sono senza scadenza, altri no. **PROSSIMA SCADENZA: 28 giugno 2013** INFO: www.fondazionecariplo.it

FONDAZIONE CATTOLICA ASSICURAZIONI

Bando inserimento lavorativo. Bando per sollecitare idee progettuali che propongano soluzioni nuove, efficaci e sostenibili rivolte al settore dell'inserimento lavorativo. **SCADENZA: 30 giugno 2013** INFO: www.fondazionecattolica.it

FONDAZIONE MALAGUTTI

VI Concorso internazionale di illustrazione "We are the future" promosso dalla Fondazione in partnership con Associazione Illustratori e Red Publishing al fine di promuovere e diffondere il Manifesto del "Movimento Internazionale per il rispetto dei Diritti dell'Infanzia". **SCADENZA: 30 giugno 2013** INFO: [tel. 0376.49951](tel:0376.49951); info@dirittiacolori.it

FONDAZIONE TELECOM ITALIA

Bando **"Beni invisibili"** sostiene progetti che adottino modelli imprenditoriali orientati al recupero dei luoghi della tradizione e della conservazione della "maestria" artigianale (popolare e colta, artistica e tecnica) tutta italiana, nonché alla loro valorizzazione in modo originale, innovativa e attrattiva, attraverso l'utilizzo delle tecnologie. **SCADENZA: 15 luglio 2013** INFO: www.fondazionetelecomitalia.it

ASSOCIAZIONE ANTEAS

Osservando il volontariato. Anteias di Brescia, d'intesa con l'Osservatorio sul Volontariato dell'Università Cattolica del Sacro Cuore - sede di Brescia, indice il III bando per il conferimento di n. 2 premi di laurea dell'importo lordo di € 2.000,00 (euro duemila/00) cadauno. **SCADENZA: ore 17:00 dell'1 agosto 2013** INFO: www.cislbreccia.it/servizi/anteas; www.centridiricerca.unicatt.it/osservo

FONDAZIONE CON IL SUD

La Fondazione sollecita le organizzazioni del volontariato e del terzo settore a presentare **"progetti esemplari"** per l'avvio di nuove attività economiche o per il rafforzamento di iniziative economiche esistenti su beni confiscati alla criminalità organizzata. Il Bando mette a disposizione fino a 4,5 milioni di euro. **SCADENZA: 17 settembre 2013 alle ore 12.00** INFO: www.fondazioneconilsud.it



CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
SAN NICOLA



con il patrocinio del
*Comune di
Monopoli*

Volontariato in spiaggia

25
luglio
2013

Monopoli

Piazza Castello

Sede Centrale: Via Vitantonio di Cagno 30 Bari tel 080.5640817 - 080.5648857 - www.csvbari.com